

# *Lieta Annuncio*

**Periodico Bimestrale Evangelico**

Anno XXIV n° 4 Agosto 2006

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

## **Il Mondo Aspetta**

"Poiché la creazione con brama intensa aspetta la manifestazione dei figliuoli di Dio; ..." (Romani 8:19)

Sono parole tratte da un verso della Parola di Dio che spesso dimentichiamo andando avanti nel nostro vivere quotidiano egoistico e abitudinario.

La Parola ci esorta ad amare il nostro prossimo, ad essere caritatevoli e soprattutto dimostrando con i fatti, a coloro che non conoscono Dio che siamo stati trasformati dallo Spirito Santo e che viviamo in modo irreprensibile avendo nel nostro cuore la carità così com'è descritta in I Cor. 13.

Il mondo aspetta con brama intensa... ma cosa aspetta? Penso sia giusto chiedersi a questo punto: cosa aspetta il mondo con tanta brama dai figli di Dio?

Cerchiamo di rispondere, insieme, con l'aiuto della Parola di Dio a questo quesito.

La Parola di Dio ci afferma, come appena detto, che il mondo aspetta dei figli di Dio che manifestano il loro amore e si stimano reciprocamente, che sono pronti a sacrificare la vita per i fratelli e per il prossimo, figli pronti a dare conforto, aiuto, comprensione, e tante altre cose di cui parla la Parola di Dio a coloro che ne hanno bisogno; figli di Dio che somigliano al padre il cui scopo è il bene di tutti gli uomini.

Cari fratelli, ci manifestiamo al mondo com'esso si aspetta o siamo interessati alle nostre cose anziché a quelle che riguardano i veri figli di Dio?

Ognuno di noi, riscattati col sangue di Gesù, faccia un profondo esame di coscienza e come dice la Parola di Dio in Galati 6:4 "... *ciascuno esamini se stesso*.." e sottolineo se stesso e non gli altri; in modo da capire cosa dobbiamo fare per piacere innanzi tutto a Dio, così da non restare delusi nel giorno del Suo ritorno e al mondo che aspetta, attirando a Cristo per mezzo della nostra buona testimonianza coloro che non Lo conoscono.

Dio ci benedica e ci dia grazia di recuperare il tempo perduto ed essere accertati in cuor nostro che siamo figli Suoi che mettono in pratica e non soltanto ascoltano la Sua Parola. ( Giac. 1:22)

G.ppe Puccio

## Personaggi della Bibbia

### Aaronne o Aronne

Primo Sommo Sacerdote degli Israeliti. Figlio di Amram e di Jokebed, fratello di Mosè e di tre anni maggiore di lui (Esodo 7:7). La famiglia di Aaronne apparteneva al ramo Kehathita della tribù di Levi. Nella storia dell'esodo degli Ebrei dalla schiavitù di Egitto, egli è secondo soltanto a Mosè. La moglie di Aaronne era Elisceba, figlia del principe di Giuda. Ebbe quattro figli: Nadab, Abihu, Eleazar ed Ithamar (Esodo 6:23). Mosè aveva, per timore, rifiutato di condurre il suo popolo fuori dalla cattività, sotto pretesto ch'egli era "tardo di bocca e di lingua" (Esodo 4:10); per cui Dio gli disse che Aaronne suo fratello gli veniva incontro, evidentemente dietro ordine divino, e ch'esso gli servirebbe di bocca, perché possedeva in alto grado i doni popolari della facondia e della persuasiva argomentazione. Così riuniti e consci entrambi dei rispettivi doveri, i due fratelli vennero alla corte dei Faraoni. Insieme compaiono alla presenza di Dio, di Faraone, degli sdegnati anziani di Israele. Fornito di parole, Aaronne le pronunzia in queste varie circostanze; opera miracoli e dimostra coraggio.

Sulla via del Sinai si combatté la battaglia con Amalek, ed Aaronne s'unì ad Hur nel sostenere le stanche braccia di Mosè (Esodo 17:9, 12). Con i suoi due figli Nadab e Abihu e settanta fra gli anziani d'Israele, egli e Mosè "adorarono da lungi" il Signore (Esodo 24).

Ma quando Mosè non era con lui, si mostrava debole; e sempre si racconterà, a sua vergogna, ch'egli fece il vitello d'oro: non ch'egli intendesse sostituirlo all'Eterno, ma per concessione. Egli proclamò una festa al Signore, ma il popolo si dié in balia ad eccessi talmente disordinati che il rumore delle danze e della musica accese d'ira Mosè, mentre scendeva dal monte (Esodo 32:1-29). Malgrado un così grave peccato, Aaronne e i suoi figli furono consacrati quali primi Sacerdoti d'Israele (Esodo 40:12-15; cfr. Esodo 28; Levitico 8). E venti anni dopo, il Signore rivendicava l'autorità di Aaronne quando Kore e i suoi complici si ribellarono contro Aaronne e Mosè. In tale occasione la verga di Aaronne miracolosamente fiorì e così confermò l'autenticità sacerdotale di Aaronne (Numeri 16, 17). Infatti la piaga che scoppiò in quella stessa occasione fu arrestata per sua intercessione. Aaronne cedeva all'influenza di ogni persona di carattere forte, che gli stesse vicina. Da Mosè fu trascinato a peccare alle acque di Meriba, e, per punizione, entrambi furono condannati a non vedere la Terra Promessa. Aaronne morì, per primo, sul monte Hor dove poté vedere in lontananza la Palestina; e là, alla presenza di Mosè, che lo spogliò degli abiti sacerdotali e ne rivestì il figlio suo Eleazar, passava ai posteri il primo Sommo Sacerdote, dopo avere esercitato il suo ufficio per quasi quaranta anni. E, malgrado tutte le sue colpe, fu da tutti esaltato. Aaronne s'addormentava nel suo Signore all'età di 123 anni, e fu seppellito sul monte (Numeri 20:23-29). Aaronne riusciva meglio nel servire che nel governare. Era debole nel comando, ma fedele nel dovere. Tuttavia si può ritenere che il popolo l'amava più di Mosè; tanto che il pianto in occasione della sua morte durò trenta giorni (Numeri 20:29) e fu sincero.

**Ricordatevi di pregare per i poveri, le vedove, gli ammalati e gli orfani**

## Una Parola Per Voi da Parte Del Signore



### CONDOTTI DALLO SPIRITO DI DIO

(Romani 8: 14)

“...Poiché tutti quelli che son condotti dallo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio”

Cari nella grazia,  
sono convinto che noi tutti siamo convinti che il Signore ci ha guardato benevolmente in tutti questi anni, non a motivo delle nostre buone opere, ma attraverso il sangue che Egli ha sparso per noi per riscattarci dalla morte, confidando che coloro che Gli appartengono, facciano tesoro della Parola che ancora oggi elargisce con Amore.

Così, è bene ricordarsi dei benefici del Signore, per non far perdita della Sua grande benignità.

Certo, il nemico ha continuato ad insinuare che gli uomini adorano il Signore perché Egli fa miracoli, e dona grandi segni di amicizia e d'amore puro, ma non è così, perché se è pur vero che siamo riconoscenti a Dio e possiamo dire forte “Eben Ezer - Dio fin qui ci ha soccorso”, è altrettanto vero che è lo Spirito Santo suggellato in noi che ci ha

rialzato lo sguardo del cuore verso il Calvario, per riguardare Colui che ci ha liberato e acquistato, per essere un popolo peculiare.

Cari lettori, state attenti alle bugie del diavolo, perché egli fa di tutto per introdurre dentro di noi quel virus micidiale che è in grado di trasformare l'uomo, anche quello più buono, in un autentico bugiardo.

Ascoltiamo, invece, la soave voce del buon Pastore, e corriamogli dietro, proprio come fece Abrahamo, ricordate?

#### **Ebrei 11: 8-10**

*Per fede Abramo, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo ch'egli aveva da ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa, come in terra straniera, abitando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché cercava la città che ha i veri fondamenti e il cui architetto e costruttore è Dio.*

Rendiamoci conto, cari amici, che il desiderio che fu in quel santo uomo di Dio, è anche dentro di noi e, per tale motivo, riferiamoci al Signore con amore, con sincerità, con ubbidienza, poiché *tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio.*

*continua a pag.4*

## Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

*segue da pag. 3*

Ora, sappiamo che lo Spirito di Dio non è rappresentato soltanto dal segno delle Lingue straniere, ma - nella Sua maestà, immensità e potenza - lo Spirito Santo è pienamente in grado di trasformare il cuore dell'uomo in un cuore santificato e di valutarne l'ubbidienza, giorno dopo giorno, e addirittura attimo dopo attimo.

Questo perché il Signore ricerca uomini e donne gradevoli ai Suoi occhi purissimi e santi.

In questo modo, coloro che sperano in Lui fanno il possibile per gettare via dalla propria vita ogni sentimento, ogni pensiero, ogni gesto e ogni parola che possa affliggere il Signore.

I figli di Dio, disciplinando la loro vita nello Spirito, danno luogo al Signore di operare attraverso di essi.

Per questo motivo, il Signore risponde alle loro preghiere.

Del resto la Bibbia parla chiaramente, distinguendo coloro che sono "secondo la carne" da coloro che sono "secondo lo Spirito":

Romani 8:5

*Poiché quelli che sono secondo la carne, hanno l'animo alle cose della carne; ma quelli che sono secondo lo Spirito, hanno l'animo alle cose dello Spirito.*

Coloro che sono condotti dallo Spirito Santo hanno pace, armonia e gioia che riescono a trasmettere anche ai fratelli e a tutta la chiesa e, sebbene le prove non

manchino, il loro fervore è così tangibile e coinvolgente, da edificare e infiammare la lode, la preghiera, i canti e ogni espressione di santa adorazione.

Cari lettori, io non sono un oratore, ma un uomo che porta la Volontà del Signore al Suo gregge, e per questo motivo vi dico:

*"Siate saggi e umili, ritornate alla preghiera, ritornate ai piedi del Signore con pentimento, perché è ai piedi del Signore che lo Spirito Santo guida i Suoi figli.*

*E' ai piedi del Signore che l'anima si espande e, con lacrime, ricerca la faccia di Dio, il Suo conforto, il Suo aiuto, la Sua presenza.*

*Siate avveduti cari fratelli e sorelle, fuggite via dal male, e dalla gente malvagia che non smette di parlar male del prossimo, perché lo Spirito Santo ci osserva fin nel profondo del cuore.*

*Ricordate il sacrificio del Signore, il quale non ha sofferto invano, ma ha voluto donare la Sua vita per la nostra, e attraverso immani sofferenze, ma soprattutto attraverso il Suo Amore, Egli ha lasciato trionfare il bene, schiacciando il maligno sotto i Suoi piedi.*

*Facciamo così anche noi, schiacciamo il maligno sotto i nostri piedi.*

*Lasciamoci, quindi, condurre dallo Spirito Santo per assomigliare a Gesù, per lasciarLo dimorare dentro di noi e per essere pronti per le nozze che stanno per essere celebrate nei cieli".*

Pensiamo a questa grande, meravigliosa realtà che ci attende.

Pace del Signore.

Pastore  
Antonino CHINNICI

## UN CIECO CHE NON VOLEVA VEDERE

Fai già parte di una famiglia Cristiana? Sei sposato/a con una figlio/a di Dio? Sei uno stretto parente di un Pastore evangelico?

Anche se dovessi ripondere di sì, ricordati, che **se non farai una esperienza personale con GESU'**, Colui che è la Vita, che trasforma i cuori e che rinnova la mente, **non sarai altro che un "cieco" che non può vedere.**

Ho voluto iniziare così la mia testimonianza, proprio perché questa era la mia condizione, prima di conoscere il mio Salvatore: ***Un cieco che non voleva vedere.***

Ero membro di una famiglia Cattolica, e da fanciullo ricordo di aver detto: *"sono felice, cosa mi manca!"* Pensavo di avere tutto, ma non sapevo di avere accanto, invece, qualcuno che voleva, non la mia felicità, bensì la mia afflizione e la mia totale distruzione. Costui è Satana che odia a morte tutti gli uomini.

A 16 anni cominciai a far parte di compagnie di ragazzi in cui ero sempre bene accolto; mi piaceva spesso frequentare discoteche, pubs, sale giochi e altri posti dove mi permettevano di mettermi in mostra, secondo le mie capacità e le mie passioni carnali. Così, benché fossi poco più di un bambino, bevevo bevande alcoliche, mi facevo qualche canna (spinello) e, cercavo di conquistare quante più ragazze potevo. Ero convinto di essere il numero uno nell'ambito della mia comitiva.

A 17 anni incontrai una ragazza, anzi una figlia di Dio, nonché nipote del Pastore Antonino Chinnici che avevo visto qualche volta in tv. Dico questo per farvi comprendere che ero entrato a far parte di una famiglia timorata di Dio che non perdeva occasione per potermi parlare di Gesù, eppure non volevo saperne nulla di questo Nome anzi, quando sentivo parlare di *"pastori"* e di *"pecore"* del Signore, non facevo altro che riderci sopra. Favevo male!

Quello stesso anno, il diavolo voleva assolutamente abbattermi, nonostante gli appartenessi; così colpì a morte mia madre con la leucemia e, in un anno circa, la perdetti.

In quei giorni pensavo di potere usare il Signore all'occorrenza, così come si usa un telecomando; in tal modo, benché fossi restio alla Voce amorevole di Dio, Lo pregavo e Lo supplicavo di guarire mia madre.

Ora comprendo di essermi comportato con Lui in modo completamente assurdo!!

Nel profondo dolore, continuavo a sprofondare nelle tenebre e il diavolo che vive bene nelle tenebre, voleva convincermi che, in fondo, il mio modo di vivere fosse giusto e luminoso, mentre fra me dicevo, sbagliando: *"...che c'è di male, tanto non stò ammazzando nessuno"*. In questo modo, Satana mi teneva nelle tenebre.

Iniziai a lavorare nel campo dell'abbigliamento e a frequentare *"giri"* più grandi di me; conobbi tante persone malavitose e infaticabili nel truffare la povera gente, nel rubare e nel saziare, con l'adulterio, ogni insana passione della carne.

Ero entrato in un vortice di *"belle persone"* che mi trascinava verso l'abisso, senza che io potessi far nulla per uscirne dato che Satana sapeva bene come sedurmi; del resto io non comprendevo la sue strategie. Egli metteva a frutto il suo odio, i suoi inganni, e la sua micidiale lotta con gli uomini che dura da ben seimila anni.

Trascorso qualche tempo, morì anche mia nonna materna che aveva vissuto sempre con me. Fu allora che divenni furibondo come un cane rabbioso senza guinzaglio. Avevo perso perfino la mia lucidità, così uscivo da casa e, recandomi a destinazione, non ricordavo nemmeno la strada che avevo fatto.

Eppure, i mali per me non erano ancora finiti perché conobbi una persona che mi tirò nel *"giro"* della cocaina. Pensavo di avere tutto e di poter fare tutto ciò che mi passava per la mente; tutti mi adulavano per il ruolo che esercitavo dato che ero io ad organizzare le belle serate e tante altre cose disdicevoli.

Tutti mi cercavano con apparente amicizia; tutti si congratulavano con me, ma tutto ciò ERA SOLO IPOCRISIA! TUTTO ERA FALSO. IO STESSO E AGLI ALTRI ERAVAMO DELLE PERSONE FALSE! E IO CONTINUAVO A STARE SEMPRE PIU' MALE, SEMPRE DI PIU'.

Mi ubriacavo, mi facevo le canne e vomitavo tremendamente, mentre ingannavo me stesso, sostenendo che quella sarebbe stata l'ultima volta. Stavo male davvero.

*continua a pag.8*

# L'Argomento



## LA LIBERTA' DELLO SPIRITO

*Allora s'accostarono a Gesù dei Farisei e degli scribi venuti da Gerusalemme, e Gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi?"*

*Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo" (Matteo 15:1,2)*

Cari lettori,

un giorno alcuni Farisei videro che i discepoli del Signore non si lavavano le mani, come avrebbe voluto da Tradizione ebraica.

Costoro furono turbati dal fatto che i discepoli, prima di prendere cibo, benedicevano e ringraziavano "solamente" Dio, senza accompagnare alla preghiera un bel gesto rituale di purificazione, come quello di lavarsi le mani.

Non fraintendiamoci, cari amici, la Tradizione giudaica sottopone i nostri fratelli ebrei a lavarsi le mani, non per questioni squisitamente igieniche, ma – come dicevo – in segno di purificazione, riconoscendo che ogni grazia, ogni bene, ogni dono proviene solo dalla benignità di Dio.

Questo segno di fede, però, aveva perso nel tempo la forza della sua spontaneità ed era divenuto semplicemente un rito, una successione di eventi svuotata da sentimenti di vera e sincera umiliazione e ringraziamento.

Notiamo che anche i discepoli erano Giudei, ma essi – da quando avevano conosciuto il Figlio di Dio – non si curavano più di questa Tradizione né, tantomeno, si curavano della critica di quei religiosi. Gesù stesso non si curava della loro ipocrisia.

✓ Perché?

✓ Cos'era cambiato con l'avvento di Gesù?

✓ Cosa aveva insegnato ai Suoi discepoli?

✓ Potremmo immaginare che Gesù insegnasse la disubbidienza o il ribellismo o, se vogliamo, l'anti-conformismo?

No, non è così!!! La Bibbia dice:

*Romani 16: 25-26*

*Or a Colui che vi può fortificare secondo il mio Evangelo e la predicazione di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto occulto fin dai tempi più remoti, ma è ora manifestato, e, mediante le Scritture profetiche, secondo l'ordine dell'eterno Iddio, è fatto conoscere a tutte le nazioni per addurle all'ubbidienza della fede...*

I discepoli sapevano che quell'uomo fra loro era il Messia, nato da quella vergine che sarebbe stata adombrata dallo Spirito Santo. Essi sapevano molto bene che ogni frase, ogni parola, ogni gesto, ogni sguardo di Gesù rappresentavano l'espressione esatta della Volontà di Dio!!

Così, giorno dopo giorno, essi disponevano il loro cuore a comprendere, per la bocca del Signore, tutti quei santi e straordinari ammaestramenti ricchi d'Amore, di Umiltà e di Misericordia che andavano ben oltre le apparenze e la Tradizione.

**Cristo insegnò loro a ricercare l'esclusiva e spontanea espressione dei sentimenti.**

Per questo motivo, i discepoli e coloro che, ancora oggi, credono veramente in Cristo,

*continua a pag.7*

## L'Argomento

segue da pag. 6

sentivano il profondo bisogno di confessare a Dio le proprie debolezze, i propri peccati, e le contraddizioni della loro carnalità, così come le loro gioie, la loro lode e il loro ringraziamento.

Così, ogni preghiera gradita al Signore, ogni canto di adorazione capace di raggiungere il trono di Dio, e ogni benché umile attività all'interno della chiesa, non sono altro che il frutto dell'Amore eterno dello Spirito Santo sparso in noi.

I discepoli erano stati liberati dalla schiavitù della Tradizione e, sotto la guida del Signore stesso, gioivano nella libertà dello Spirito di Dio.

II Corinzi 3: 7

*Ora, il Signore è lo Spirito; e dov'è lo Spirito del Signore, quivi è libertà.*

Galati 5: 3

*Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione alla carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri;*

Come possiamo leggere in Galati, alcuni avrebbero voluto fare della libertà un'occasione alla carne, e la Tradizione non era divenuta che una delle facce della plurisfaccettata carnalità. Cristo non poteva sottostare alla Tradizione; i Servi di Dio non possono essere incatenati dalla Tradizione o dalle formalità.

Oggi, le comunità pentecostali godono di questa libertà, per la quale – durante il culto – si può giubilare in silenzio e ad alta voce, si possono alzare le mani e si può applaudire, si può testimoniare e pregare condotti dallo Spirito. E' per questo motivo che nel tempio di Dio ogni cosa esclama: "Gloria!"

Consiglio ai fratelli e alle sorelle di farvi contagiare da questa Celeste Libertà perché piace al Signore che, invece, odia l'ipocrisia delle lunghe e vane preghiere, l'ipocrisia dei digiuni fatti senza Carità, l'ipocrisia dei bei canti cantati "senza cuore".

In molte chiese o, in certe occasioni – per Tradizione - Dio si serve solo in "giacca e cravatta" e non più, magari, con gli abiti da lavoro se qualcuno tornando dal cantiere non ha potuto cambiarsi di abito, o con la sola camicia se il caldo ha reso insofferenti.

La libertà dello Spirito Santo si vive nella Santità del cuore, e nell'impegno profondo e sincero di piacere a Dio e non agli uomini. Del resto la Bibbia dice ancora:

I° Tessalonesi 2: 4

*...ma siccome siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare l'Evangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori...*

E ancora:

II° Timoteo 2: 4

*Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende della vita; e ciò, affin di piacere a colui che l'ha arruolato.*

Dio vi benedica

**SdD**

Visita il nostro sito – [www.salmo42.com](http://www.salmo42.com)

## UN CIECO CHE NON VOLEVA VEDERE

*segue da pag. 5*

Oggi, ringrazio il Signore per avermi dato una Sua figliola che, dopo nove anni di fidanzamento e tre anni di matrimonio trascorsi con grandi e dure prove, ma con tanta perseverante preghiera, ha fatto sì che io mi allontanassi da tutte le mie amicizie “buone e cattive”.

Tutto quanto, evidentemente, non seguiva una logica razionale, ma un piano divino e benevolo verso di me.

Avendo cominciato a lavorare come rappresentante nel campo della pelletteria, il Signore mi mise in cuore di regalare una sciarpa ad un Suo servo, cioè il Profeta W. Frisby che conobbi tramite mia moglie. Dio si usò proprio degli articoli che vendevo per avvicinarmi a Lui e, così, cominciai a frequentare il profeta.

Fu Egli che, nelle mani del Signore che è davvero ricco d'Amore di Misericordia, mi parlò della Salvezza dell'anima mia. L'Unzione dello Spirito Santo era visibile in lui, tanto che – mentre stavamo cenando a casa mia, insieme ad altri servitori del Sud Africa - non riuscivo nemmeno a guardarlo in faccia, eppure eravamo seduti uno di fronte all'altro. Egli aveva la Luce di Dio, mentre io recavo le tenebre del mondo, eppure Gesù - che è la vera Luce - ebbe pietà e mi soccorse, liberandomi per sempre da Satana, recandomi la Luce dello Spirito Santo e la Pace del Signore Gesù.

Quella sera, il mio sguardo si incrociò con quello del profeta; tutti i miei peccati furono svelati nello Spirito, proprio in quel momento e - senza che gli altri commensali capissero ciò che stava avvenendo, mentre continuavano a mangiare - il Signore parlò al mio cuore attraverso gli occhi di quell'uomo di Dio.

Da quel giorno tutto cambiò in me, mentre continuavo a chiedere al profeta di parlarmi di Gesù e andavo continuamente in chiesa. Cominciai a fare opere buone, ma soprattutto, cominciai a ricercare il battesimo dello Spirito Santo che ricevetti, circa un anno e mezzo dopo, nella comunità di Aversa dove mi ero recato per cercare di servire il Signore. Lì, fui immerso nel “fiume” spirituale della Santità di Dio che ringrazio per ogni cosa e, soprattutto, per esserSi compiaciuto di me, misera polvere, chiamato oggi a predicare il Suo Evangelo nella comunità di Caccamo.

Caro lettore, possa Iddio benedirti e incoraggiarti con questa breve mia testimonianza.

Fratello in Cristo Gesù  
Silvio De Rosalia

**Gruppo msn**

**Cercate L'Eterno mentre Lo si può trovare**

<http://groups.msn.com/4625nko42ombaj9t4flf1ji7e1>

### LIETO ANNUNCIO

A cura della “Chiesa Cristiana Evangelica” Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E..Mail [lietoannuncio@yahoo.it](mailto:lietoannuncio@yahoo.it)